


VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALE



artt. 17 e 28 D. Lgs. 81/2008 s.m.i.

| | |
|--------------------|---|
| SEDE: | Istituto Superiore Statale ERASMO DA ROTTERDAM |
| Sede: | VIA LIVORNO ANGOLO VIA CARLO MARX |
| Attività svolta: | Liceo Linguistico – Liceo delle Scienze Umane |
| Referente interno: | prof. Giovanni Urro |
| Tel.: | 02. 2428129 |
| Fax: | 02.26224369 |
| E-mail: | mipm070008@istruzione.it |

| | | | |
|-------------------------|--|------|--------------------------|
| Documento elaborato da: | Romeo Safety Italia s.r.l. Servizi di Consulenza per la Sicurezza sul Lavoro e Acustica | | |
| Certificata: | UNI EN ISO 9001 Ed. 2008 n° IT00/0450 S.G.S. - Sistema Qualità Aziendale OHSAS 18001 Ed. 2007 n° IT03/0468 S.G.S. - Sistema di Gestione della Sicurezza ISO 14001 Ed. 2004 n° IT03/0530 S.G.S. - Sistema di Gestione Ambientale | | |
| Sede: | Via Imperia, 25 – 20142 Milano | | Timbro e firma DT |
| Tel: | 02/84.800.210 02/89 513 390 | Fax: | 02/89.54.53.00 |
| E-mail: | servizi@safetyitalia.it | | |
| Sito Internet: | www.safetyitalia.it | | |
| CT Commessa | Emilio Casarini | | |

ROMEO SAFETY ITALIA s.r.l.
 Via Imperia 25/26 - 20142 MILANO
 Tel. 02.84800210 - Fax 02.89545300
 E-mail: servizi@safetyitalia.it
 Indirizzo web: www.safetyitalia.it
 C.F./P.IVA 12689530157.

| Rev. doc. | Data | Pagine modificate | Firma di approvazione |
|-----------|------------|--------------------|---|
| 2 | 08.03.2023 | Revisione generale |  |
| | | | |
| | | | |

| Documento emesso da | Firma | Documento approvato da: | Firma |
|-----------------------|---|-------------------------|---|
| Dott. Emilio Casarini |  | Per. Ind. Damiano Romeo |  |

INDICE

| | | |
|----------|--|-----------|
| <u>1</u> | <u>CAPITOLO: INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE</u> | <u>3</u> |
| 1.1 | <u>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</u> | <u>3</u> |
| 1.2 | <u>PREMESSA</u> | <u>3</u> |
| 1.3 | <u>INNOVAZIONI NORMATIVE</u> | <u>3</u> |
| 1.4 | <u>IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</u> | <u>4</u> |
| 1.5 | <u>CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</u> | <u>4</u> |
| 1.6 | <u>CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER ESPOSIZIONE</u> | <u>5</u> |
| | <u>AD AGENTI FISICI E MECCANICI.....</u> | <u>5</u> |
| 1.7 | <u>ANALISI DEI RISCHI PRESENTI.....</u> | <u>6</u> |
| 1.8 | <u>ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO DI VDR</u> | <u>7</u> |
| 1.9 | <u>MODALITA' DI REVISIONE DEL DOCUMENTO</u> | <u>8</u> |
| <u>2</u> | <u>CAPITOLO: DATI DELL'AZIENDA.....</u> | <u>9</u> |
| 2.1 | <u>IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ.....</u> | <u>9</u> |
| 2.1.1 | Addetti al Primo Soccorso, antincendio, emergenza ed evacuazione..... | 10 |
| 2.2 | <u>POLITICA DELLA SICUREZZA.....</u> | <u>10</u> |
| 2.3 | <u>ORGANIZZAZIONE AZIENDALE</u> | <u>11</u> |
| 2.3.1 | Sedi e/o luoghi di lavoro..... | 11 |
| 2.3.2 | Dati occupazionali | 11 |
| 2.3.3 | Collocamento Obbligatorio..... | 11 |
| 2.3.4 | Rischi ed obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione | 12 |
| <u>3</u> | <u>CAPITOLO: VALUTAZIONE DEL RISCHIO</u> | <u>13</u> |
| 3.1 | <u>DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE NEL QUALE VIENE SVOLTA L'ATTIVITÀ.....</u> | <u>13</u> |
| 3.1.1 | Dati generali | 13 |
| 3.1.2 | Barriere architettoniche | 14 |
| 3.1.3 | Eventuali interventi di risanamento e manutenzione | 14 |
| 3.1.4 | Servizi igienici spogliatoi refettorio locale pasti dispensa | 14 |
| 3.1.5 | Locali seminterrati o interrati (art. 65 d.lgs. 81/08 s.m.i.) | 14 |
| 3.2 | <u>IDENTIFICAZIONE DEI SETTORI E DELLE MANSIONI.....</u> | <u>15</u> |
| 3.2.1 | Individuazione dei gruppi omogenei di lavoratori/lavoratrici | 15 |
| 3.2.2 | Rischi relativi ai luoghi di lavoro | 16 |
| 3.2.3 | Rischi relativi agli impianti presenti | 17 |
| 3.2.4 | Rischi relativi ai macchinari ed alle attrezzature | 19 |
| 3.2.5 | Rischi relativi alle attività dei gruppi omogenei di lavoratori/trici individuati..... | 20 |
| 3.3 | <u>ATTIVITA' PRESSO TERZI</u> | <u>24</u> |
| 3.4 | <u>MANUTENZIONE DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI.....</u> | <u>25</u> |
| 3.5 | <u>GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI INSTALLATI</u> | <u>26</u> |
| 3.6 | <u>NORMATIVA DI RIFERIMENTO APPLICABILE – RELATIVI ADEMPIMENTI.....</u> | <u>27</u> |
| <u>4</u> | <u>ELENCO ALLEGATI.....</u> | <u>29</u> |
| 4.1 | <u>ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI.....</u> | <u>29</u> |

1 CAPITOLO: INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è stato predisposto dal datore di lavoro per adempiere agli obblighi previsti **dagli articoli. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 e sue successive modifiche ed integrazioni.**

Sono state seguite anche le indicazioni contenute nelle linee guida espresse nel documento “Orientamenti riguardo alla valutazione di rischi sul lavoro” della Direzione Generale V[^] della Unione Europea.

L'elenco delle norme applicabili viene riportato in allegato al presente documento.

1.2 **PREMESSA**

Il Decreto Legislativo N. 81, del 9 aprile 2008 s.m.i., prevede la valutazione preventiva dei rischi relativi agli ambienti di lavoro, alle specifiche mansioni ed ai processi lavorativi, è obbligatoria per tutte le attività, pubbliche e private, indipendentemente dalla loro dimensione: l'unica condizione affinché questo obbligo sia effettivamente tale è l'esistenza di lavoratrici e/o lavoratori dipendenti, anche in presenza di contratti atipici.

Il Decreto, in attuazione della delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro è volto al miglioramento della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tale approccio può produrre vantaggi per la salute psico-fisica dei lavoratori: riducendo infortuni, malattie e disagi; legati alla differenza di genere, all'età anagrafica, alla provenienza da altri Paesi contemporaneamente può produrre efficienza organizzativa, aumento di professionalità, benessere psicofisico e di conseguenza può portare a riflessi economici positivi per le imprese che puntino alla qualità del lavoro e del prodotto.

Il D. Lgs. 81/08 e s.m.i. ha come obiettivo primario l'evoluzione del modo di “fare” sicurezza: non è più sufficiente infatti, disporre protezioni e misure di tipo tecnico per realizzare la prevenzione, ma è necessario stabilire a livello organizzativo, rapporti di cooperazione e comunicazione tra i vari soggetti protagonisti: datore di lavoro, addetti al servizio di prevenzione e protezione, rappresentante dei lavoratori e lavoratori stessi.

1.3 **INNOVAZIONI NORMATIVE**

Tra gli aspetti innovativi del D.Lgs. 81/2008 s.m.i. vi è anche il rafforzamento dei diritti/doveri di una serie di figure con compiti in materia di tutela della salute e della sicurezza quali datore di lavoro, RSPP, ASPP, Preposti, RLS, MC, Addetti alle Emergenze con introdotti alcuni obblighi specifici a carico del Datore di Lavoro e/o Dirigente delegato.

Tali figure sono: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Al Datore di Lavoro è fatto obbligo di predisporre il documento di valutazione dei rischi derivanti dal tipo di attività svolta.

A seguito della valutazione dei rischi il Datore di Lavoro ha l'obbligo di individuare le misure di prevenzione e di protezione necessarie per la salvaguardia dei lavoratori/lavoratrici coinvolti.

Il Datore di Lavoro deve pertanto predisporre un piano di attuazione delle misure di prevenzione e protezione per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Il D.Lgs. 81/2008 s.m.i. prevede una partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti dalla sicurezza, quindi i lavoratori/lavoratrici mediante i loro rappresentanti, a livello territoriale, aziendale e di sito produttivo.

Il Datore di Lavoro deve predisporre anche un piano di informazione, formazione, addestramento dei lavoratori/lavoratrici, affinché vengano sensibilizzati sulle tematiche di prevenzione attuate in azienda.

Il D.Lgs. 81/2008 s.m.i. prevede la nomina di un medico Competente che collabori con il Datore di Lavoro alla predisposizione del documento di valutazione dei rischi nella tutela dei lavoratori/lavoratrici, mediante la prevenzione delle malattie professionali.

Viene chiesto al Datore di Lavoro di rispettare i requisiti ergonomici nella progettazione dei posti di lavoro.

Periodicamente l'azienda deve organizzare una riunione tra tutte le figure coinvolte per poter discutere di tutte le problematiche emerse nella gestione della sicurezza aziendale.

1.4 IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La **ERASMO DA ROTTERDAM** ha predisposto il documento di valutazione dei rischi (come previsto dall'art. 29 del D. Lgs. 81/2008 s.m.i.) e nell'ottica dello spirito prevenzionale e partecipativo del Decreto, intende utilizzarlo come strumento, per raccogliere tutte le informazioni necessarie, alla programmazione delle misure di **prevenzione** e di **protezione** per la salute dei lavoratori e delle lavoratrici tutelati.

Effettuare la valutazione dei rischi relativi alla propria attività lavorativa, e riportarne i risultati in uno specifico documento, è uno degli obblighi del Datore di Lavoro e l'omissione di questo onere è sanzionabile civilmente e penalmente.

È inoltre necessario che tale valutazione venga effettuata attraverso un processo "partecipato", ovvero sia un procedimento nel quale il datore di lavoro (DL) interagisce con tutte le figure previste dal Decreto, che possono essere schematicamente così individuate:

| | |
|---|-----------------------------------|
| 1. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Addetto SPP (RSPP, ASPP) 2. Medico Competente (MC) 3. Addetti alla Prevenzione Incendi, evacuazione e Primo soccorso (API e APS) 4. Preposto 5. Addetto al controllo del divieto di fumo | Nominati dal datore di lavoro |
| 6. Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) 7. In alternativa al punto 6), Rappresentante dei Lavoratori Territoriale (RLST) 8. In presenza di un multisito, Rappresentante dei lavoratori di sito | Eletto dai lavoratori/lavoratrici |

1.5 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia adottata segue i criteri generali indicati nel D.Lgs 81/2008 s.m.i., nonché le linee guida espresse nel documento "Orientamenti riguardo alla valutazione di rischi sul lavoro" della Direzione Generale V^A della Unione Europea e secondo i contenuti dell'accordo europeo 8/10/2004.

Si è altresì tenuto conto delle indicazioni contenute nelle linee guida dell'ISPESL.

Il procedimento si sviluppa secondo il seguente schema:

- Definizione e catalogazione dei luoghi di lavoro e dei rischi potenzialmente connessi con la compilazione preliminare della tabella-guida "Applicabilità dei fattori di rischio".
- Esame sul campo delle aree definite e individuazione dei rischi.
- Identificazione dei lavoratori/lavoratrici esposti a rischi potenziali.
- Quantificazione dei rischi individuati sulla base di una scala delle probabilità P di accadimento di un evento incidentale (tab.1) e di una scala del Danno D che ne può conseguire (tab.2).

- Studio di fattibilità per l'eliminazione o, in subordine, riduzione mediante l'introduzione nel processo produttivo di provvedimenti organizzativi o misure tecnologiche adeguate.
- Identificazione dei rischi residui e delle misure atte a prevenire l'accadimento.
- Definizione degli interventi correttivi e/o migliorativi e dei tempi di realizzazione, sulla base delle priorità risultanti.
- Definizione di un modello che consenta di individuare e di prevenire o gestire i problemi di stress da lavoro.

Agli indici P e D vengono attribuiti valori da 1 a 4, per probabilità e gravità crescenti.

Il prodotto di questi due fattori è l'**Indice di Rischio** e può di conseguenza variare tra 1 e 16:

questa scala individua, a sua volta la priorità degli interventi necessari: v. Scala delle Priorità (tab.3).

1.6 CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI E MECCANICI

Tab. 1 Scala della probabilità P

| Definizioni/criteri | Livello | Valore |
|---|---------------------|--------|
| La mancanza rilevata può provocare un danno in concomitanza di più eventi poco probabili, indipendenti. | Improbabile | 1 |
| La mancanza rilevata può provocare un danno solo in caso di una serie concomitante di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. | Poco probabile | 2 |
| La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. | Probabile | 3 |
| Esiste una correlazione diretta fra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza nella stessa azienda o in aziende simili. | Altamente probabile | 4 |

Tab.2 Scala dell'entità del danno D

| Definizioni / criteri | Livello | Valore |
|---|------------|--------|
| Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (< 3 gg.). Esposizione con effetti rapidamente reversibili . | Lieve | 1 |
| Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (>3 gg. e < 30 gg.). Esposizione con effetti reversibili. | Medio | 2 |
| Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (>30 gg.). Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti. | Grave | 3 |
| Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale . Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti. | Gravissimo | 4 |

Tab. 3 Scala delle Priorità

| P | | R | |
|---|---|----|----|
| 4 | 8 | 12 | 16 |
| 3 | 6 | 9 | 12 |
| 2 | 4 | 6 | 8 |
| 1 | 2 | 3 | 4 |

D
 $R \text{ (Rischio)} = P \text{ (Probabilità)} \times D \text{ (Danno)}$
Scala degli interventi :

| | |
|---------------------|--|
| R > 8 | Non completa adempienza alle norme e/o delle leggi vigenti con significativa probabilità di danno per le persone. Prevedere l'attivazione per eliminare o ridurre il pericolo con una tempistica compresa tra 0 e 3 mesi . |
| 4 < R ≤ 8 | Non completa adempienza alle norme e/o delle leggi vigenti con possibilità di danno alle persone. La sistemazione porta benefici superiori ai costi sostenuti. Prevedere l'attivazione per eliminare o ridurre il pericolo con una tempistica compresa tra 3 e 12 mesi . |
| 2 < R ≤ 4 | Adeguamento alle norme e/o leggi vigenti che può comportare l'adozione di misure organizzative. L'intervento deve essere programmato nel tempo con l'attivazione del procedimento teso all'eliminazione del problema con una tempistica compresa tra 12 e 24 mesi . |
| R = 2 | Intervento di miglioramento delle condizioni di lavoro con aumento della funzionalità e dell'ergonomia del posto di lavoro. L'intervento prevede che le condizioni vengano mantenute tali mediante adeguate procedure di lavoro. La verifica da attuare deve essere ripetuta nel tempo con cadenza regolare. |
| R = 1 | Nessun intervento necessario |

1.7 ANALISI DEI RISCHI PRESENTI

Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 s.m.i., il datore di lavoro è tenuto ad analizzare e valutare tutti i rischi normalmente ricorrenti per i propri lavoratori/lavoratrici, in relazione alla tipologia delle lavorazioni da essi svolte.

In questa sezione vengono riportati i risultati della valutazione dei rischi presenti nell'attività in oggetto, che sono stati individuati per:

1. ambienti di lavoro (rischi dati dalla struttura, pavimentazioni, scale, infissi, vetrate, arredi, ecc.);
2. macchinari ed attrezzature (impianti in genere, videoterminali, dispositivi di protezione dei macchinari, scale a mano, ecc.);
3. mansioni di gruppi omogenei di lavoratori lavoratrici, come successivamente individuati (caduta dall'alto, caduta a livello, elettrocuzione, affaticamento visivo, polveri, movimentazione manuale dei carichi, polveri, contusioni, abrasioni, stress ecc.);
4. agenti fisici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici), agenti chimici, agenti biologici, presenza di amianto, atmosfere esplosive.

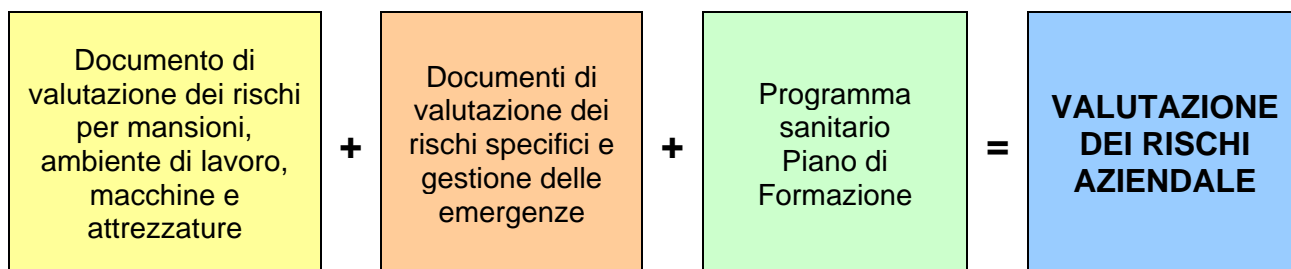
1.8 ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO DI VDR

La valutazione dei rischi all'interno di un'Azienda risulta per sua natura un'attività complessa, i fattori di cui tenere conto sono molteplici (luoghi di lavoro, attrezzature, mansioni, preparazione del personale, formazione del personale, formazione, ecc.).

Il presente documento di valutazione dei rischi si riferisce all'organizzazione aziendale della sicurezza, ai rischi legati alle mansioni, alla formazione, ai luoghi di lavoro, alla tipologia contrattuale, alla differenza di genere, alla differenza di età, alla provenienza da altri Paesi dei lavoratori ecc.

In merito ai rischi specifici (VDT, Rumore, Vibrazioni, Amianto, Rischio Chimico, ecc.) alla gestione delle emergenze (Antincendio e Primo soccorso) ai controlli periodici, ecc. il presente documento all'occorrenza si articola in una serie di allegati che vengono predisposti, quando applicabili, all'interno dell'unità produttiva e/o di servizi considerata.

La valutazione de rischi aziendale e/o dell'unità risulta pertanto composta da:



I documenti relativi alla valutazione dei rischi specifici, che costituiscono parte integrante della valutazione vengono indicati al capitolo 4 del presente documento.

1.9 MODALITA' DI REVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente Documento di valutazione dei rischi aziendale viene sottoposto a revisione in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori /lavoratrici,, ed ogni volta se ne riscontri la necessità, come nel caso in cui:

- vengano introdotte novità in ambito normativo, applicabili alla azienda interessata;
- venga modificata l'organizzazione aziendale;
- Vengano introdotte nuove macchine e attrezzature;
- vengano introdotte nuove tecnologie;
- venga modificato il lay out degli ambienti di lavoro in modo sostanziale;
- venga modificata la sede operativa;
- venga evidenziata la necessità dai risultati della sorveglianza sanitaria
- vengano intraprese azioni a seguito di infortuni significativi
- vengano intraprese azioni correttive a seguito di non conformità che abbiano risvolti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori/ lavoratrici,;
- vengano intraprese azioni preventive che abbiano risvolti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori /lavoratrici,.
- l'individuazione di nuove mansioni che eventualmente espongono i lavoratori/ lavoratrici, a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

La revisione potrà riguardare singole pagine del documento, o l'intero documento (revisione generale).

E' inoltre previsto un monitoraggio continuo sulle condizioni di sicurezza, affidato al RSPP, finalizzato al miglioramento nel tempo del comfort complessivo aziendale, che mette in atto seguendo i seguenti criteri:

- a) nel rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei/delle lavoratori/lavoratrici;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori/lavoratrici;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge; h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Nel caso in cui il DL intende dotarsi di SGS deve adeguare il proprio sistema ai requisiti sopra riportati.

2 CAPITOLO: DATI DELL'AZIENDA

2.1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ

| FUNZIONI | NOMINATIVI |
|---|---|
| Responsabile esterno Del servizio di prevenzione e protezione | Damiano Romeo Emilio Casarini |
| Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza | Diego Bellini |
| Incaricati del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti | Addetti esterni di competenza dell'Amministrazione Provinciale |
| Addetti al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle | Collaboratori scolastici in servizio ai piani, nell'ambito delle competenze ordinarie |
| Responsabile per disporre l'evacuazione | Dirigente scolastico (Maria Rosaria Di Cicco) |
| Personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione | Direttrice SGA Mariana Allegretti (coordinatrice succursale) Diego Bellini -Altri collaboratori del dirigente presenti |
| Responsabile dell'eventuale chiamata di soccorso esterno | Collaboratore scolastico in servizio al centralino su indicazione di chi dispone l'evacuazione |
| Responsabile dell'interruzione dell'energia elettrica | Collaboratore scolastico in servizio al centralino su indicazione di chi dispone l'evacuazione |
| Addetti prevenzione incendi e gestione evacuazione | Centorame Giovanna – Milone Maria Antonietta- Zingaro Vincenzo |
| Addetti primo soccorso | Centorame Giovanna – Milone Maria Antonietta Zingaro Vincenzo |
| Addetti ai punti di raccolta | Assistente amministrativo in servizio in succursale- Collaboratore scolastico in servizio nel corridoio del piano rialzato |

2.1.1 Addetti al Primo Soccorso, antincendio, emergenza ed evacuazione

Addetti alla Prevenzione Incendi

Come previsto dagli articoli 18 e 37 del D.Lgs 81/2008 s.m.i., e DM 10/03/1998 il Datore di Lavoro ha designato e formato gli addetti alla prevenzione incendi i cui nominativi sono stati riportati nella precedente tabella.

Il DM 10/03/1998 non prevede scadenze e/o periodicità dell'aggiornamento, tuttavia si conviene di effettuare corsi di aggiornamento da registrarsi sul libretto formativo del cittadino

in relazione ai fattori di rischio di cui all'art 46 D. Lgs 81/2008 s.m.i. necessita individuare:

- 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verificchi;
- 2) misure precauzionali di esercizio;
- 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- 4) criteri per la gestione delle emergenze;

b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, **compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.**

Addetti al Primo Soccorso

Come previsto dagli articoli 18 e 45 del D.Lgs 81/2008 s.m.i., il Datore di Lavoro ha designato e formato gli addetti al primo soccorso i cui nominativi sono di seguito riportati nella precedente tabella.

Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori/lavoratrici occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

La formazione dei lavoratori designati andrà ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico".

2.2 POLITICA DELLA SICUREZZA

L'attività della **ERASMO DA ROTTERDAM** è orientata alla piena soddisfazione dei clienti mediante un sistema gestionale interno volto al miglioramento continuo dei prodotti e dei servizi offerti ai clienti.

La **ERASMO DA ROTTERDAM** si propone come una Società di professionisti con competenze, professionalità ed esperienze diverse ma complementari tra loro, in grado di creare sinergie ed offrire una gamma di servizi/prodotti sempre più ampia e completa per rispondere in maniera adeguata alle aspettative ed alle richieste del cliente.

Proprio in rapporto a questi obiettivi, la **ERASMO DA ROTTERDAM** ha avviato un processo di miglioramento continuo del proprio modello organizzativo e di crescita professionale del proprio personale, sulla base dei principi di conoscenza, informazione, formazione, pianificazione e coinvolgimento di ogni operatore, contenuti nel D.Lgs. 81/2008 s.m.i. Il miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori/lavoratrici nel luogo di lavoro è infatti il primo passo verso una maggiore funzionalità e produttività del sistema.

Ogni attività deve infatti strutturarsi creando uno specifico "team aziendale" che si occupi di garantire un grado sufficiente di conoscenza delle situazioni di rischio a tutti gli operatori, e che sia in grado di gestire e rendere evidente il flusso di informazioni e, quindi, di fare *informazione*; il tutto nel rispetto della conformità ai requisiti di sicurezza ed alle normative di riferimento.

Nella **ERASMO DA ROTTERDAM**, è presente l'organigramma della sicurezza che identifica ruoli e competenze in tema di salute e sicurezza, nell'ottica della prevenzione continua.

2.3 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

2.3.1 Sedi e/o luoghi di lavoro

| Sede | Via e n° | Città | Telefono | Fax | e-mail |
|-------------|--------------------------------------|--------------|-----------------------|-----|--------|
| sede | VIA LIVORNO ANGOLO VIA CARLO MARX | Sesto | tel. 022476617 | | |
| Sede Legale | Viale Italia 409 | Sesto | tel. 022428129 | | |

2.3.2 Dati occupazionali

Dati occupazionali complessivi

Succursale

56 *DOCENTI*, 7 *ATA*

Sede

1 dirigente (F)
 1 direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA, F)
DOCENTI 65 (14 M, 51 F)
 1 assistenti amministrativi (M)
 1 assistente tecnico (M)
 5 collaboratori scolastici (1 M, 4 F)

2.3.3 Collocamento Obbligatorio

| L'azienda è soggetta al collocamento obbligatorio ai sensi della Legge 68/1999 | | Uomini | Donne | Totale |
|--|-----------|---------------|-------|--------|
| Assunti per collocamento obbligatorio Legge 68/1999 e seguenti | operai | | | |
| | impiegati | | | |
| di cui portatori di disabilità psichiche | operai | | | |
| | impiegati | | | |
| | | Totale | | |

2.3.4 Rischi ed obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

Con l'entrata in vigore del DL 69/13 (decreto del fare) approvato con la Legge 98/13 è previsto che il datore di lavoro committente, se opera in settori di attività a basso rischio infortunistico (da determinare con decreto ministeriale che sarà emanato entro 90 giorni a decorrere dal 20 agosto 2013) potrà, **in alternativa**, individuare un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, tipiche del preposto, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere alla cooperazione e coordinamento.

Il datore di lavoro committente può decidere se continuare a predisporre il DUVRI per i lavori che lo richiedano o se incaricare e formare ad hoc un proprio preposto in merito ai rischi da interferenze. **In ogni caso deve specificare, all'interno del contratto, se intende provvedere alla redazione del DUVRI, da allegare al contratto stesso, oppure indicare il nominativo dell'incaricato.**

Fermo restando che l'obbligo del DUVRI o dell'incaricato non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato (DM 10.03.98), o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati (DPR 177/2011), o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Testo Unico 81/08.

Nel caso il DL scelga la redazione del DUVRI, egli deve in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo, oltre a promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra i datori di lavoro delle imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi:

- deve elaborare un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze
- deve allegare tale documento al contratto di appalto o d'opera.
- le disposizioni non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.
- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, l'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve munire il personale occupato di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Sono soggetti a tale obbligo anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

All'interno dei locali della **ERASMO DA ROTTERDAM** accedono anche persone esterne quali: Fornitori, Clienti, Docenti, il Medico Competente, Consulenti, Addetti alla manutenzione macchine ed impianti, Addetti alle pulizie, Addetti alla manutenzione aree verdi ecc.

Le persone che accedono ai locali della **ERASMO DA ROTTERDAM** sono sempre assistite da personale dipendente dell'Azienda/Società stessa, che sono in grado di fornire indicazioni sul comportamento da tenere in caso di emergenza.

Sono sempre disponibili le informative per le situazioni di emergenza.

I luoghi dove accedono persone esterne devono essere sempre:

1. dotati di planimetrie di evacuazione;
2. dotati di estintori portatili in numero sufficiente;
3. dotati di mezzi di primo soccorso come da DM 388/03;
4. presidiati da addetti alle emergenze;
5. dotati di cartellonistica sulla gestione delle emergenze;

Il sito è controllato e monitorato dal Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP).

L'analisi dei rischi e delle misure di sicurezza, dati dalle interferenze è riportato in apposito documento. Il DUVRI viene allegato al contratto d'appalto o d'opera.

3 CAPITOLO: VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.1 DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE NEL QUALE VIENE SVOLTA L'ATTIVITÀ

3.1.1 Dati generali

La **ERASMO DA ROTTERDAM** occupa un edificio situato all'interno di un'area urbana

Locali proprietà della Provincia

| Documenti | Presente | Non presente | Note |
|--|---------------------|--------------|---|
| Concessione edilizia | | | <i>Non disponibile all'atto del sopralluogo</i> |
| Certificato di agibilità | | | <i>Non disponibile all'atto del sopralluogo</i> |
| DIA | | | <i>Non disponibile all'atto del sopralluogo</i> |
| In base agli strumenti urbanistici vigenti, la zona in cui è ubicato è stata così classificata | | | |
| | residenziale | | NO |
| | artigianale | | NO |
| | industriale | | NO |
| | commerciale | | NO |
| | mista | SI | |
| | agricola | | NO |
| | altro (specificare) | | |

3.1.2 Barriere architettoniche

Le barriere architettoniche presenti nell'edificio sono già state abbattute con adozione di provvedimenti necessari a permettere il regolare accesso alla struttura di eventuali lavoratori/lavoratrici disabili. E' stato consultato preventivamente il RLS circa le modalità adottate per il superamento delle barriere presenti.

Il datore di lavoro garantisce la mobilità e l'utilizzo dei servizi da parte dei lavoratori/lavoratrici disabili per garantire la possibilità di evacuazione in particolare per porte, vie di transito e scale; conformi a quanto disposto dall'allegato IV D.Lgs 81/2008 s.m.i.

Nell'edificio in esame **non sono presenti** barriere architettoniche.

3.1.3 Eventuali interventi di risanamento e manutenzione

| Anno | Ord. | Straord. | Tipo di intervento | Note |
|------|------|----------|--------------------|------|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

3.1.4 Servizi igienici spogliatoi refettorio locale pasti dispensa

Servizi igienici

I servizi igienici sono in numero sufficiente in relazione ai lavoratori/trici presenti nelle aree considerate.

I servizi igienici sono realizzati nel rispetto dei requisiti minimi previsti dal regolamento di igiene locale e dall'allegato IV al D. Lgs. 81/08 s.m.i

3.1.5 Locali seminterrati o interrati (art. 65 d.lgs. 81/08 s.m.i.)

Nei luoghi di lavoro della **ERASMO DA ROTTERDAM** sono presenti locali seminterrati / interrati di altezza inferiore a mt 3, detti locali non prevedono presenza fissa di lavoratori/trici e sono destinati a:

- servizi igienici
- mensa / refettorio
- spogliatoi
- deposito
- aule proiezione

È necessaria una apposita deroga, per poter destinare detti locali ad attività lavorativa. Inoltre è necessario effettuare nell'intero piano, i rilievi finalizzati a verificare che le condizioni di illuminazione, aerazione e di microclima siano idonee, e ad escludere la presenza di gas radon.

3.2 IDENTIFICAZIONE DEI SETTORI E DELLE MANSIONI

3.2.1 Individuazione dei gruppi omogenei di lavoratori/lavoratrici

| Settore | Gruppo omogeneo | Attività svolta | Note |
|-----------------|---------------------------|--|------|
| Amministrazione | Assistente Amministrativo | Videoscrittura (uso di videoterminale > 20 settimanali) Contabilità Attività di segreteria (telefono, fax) Rapporti con l'esterno Archiviazione Stampe (stampanti a getto d'inchiostro e laser) Riproduzioni (fotocopie) | |
| Aule | Insegnate | Insegnamento attraverso metodi didattici specifici Utilizzo strumenti didattici Attività didattica in ogni sua forma. Uso di apposite apparecchiature, materiali e sostanze Rapporti con studenti. Didattica | |
| Struttura | Collaboratore Scolastico | Vigilanza Pulizia dei Locali | |
| Aule | Assistenti tecnici | Addetti alla manutenzione dei laboratori | |

3.2.2 Rischi relativi ai luoghi di lavoro

| Settore | Valutazione | | Rischi presenti nell'ambiente di lavoro | Misure di prevenzione e protezione di natura tecnica e/o organizzativa | P | D | R |
|----------|---|---------------------------------------|---|---|---|---|---|
| | AD adeguata – NAD non adeguata | MIG migliorabile – NA non applicabile | | | | | |
| Edificio | Impianto elettrico | MIG | Elettrocuzione. | Controllare con cadenza almeno annuale la funzionalità dell'impianto. Verifica biennale dell'impianto di terra. | 1 | 3 | 3 |
| | Impianto di riscaldamento/condizionamento | MIG | | Verificare la presenza del certificato di conformità dell'impianto. | | | |
| | Luci di emergenza | AD | | Divieto di effettuare modifiche all'impianto. | | | |
| | | | | Mantenere in ordine i cavi di alimentazione elettrica delle attrezzature. | | | |
| | Macchine e attrezzature (stampanti, fotocopiatrici e fax) | AD | Inalazione polvere di toner | Effettuare la sostituzione del toner secondo quanto indicato dal libretto di istruzioni della macchina e indossando guanti in lattice (usa e getta). In caso di rottura accidentale della cartuccia con conseguente fuoriuscita del toner, allontanarsi immediatamente, impedire l'accesso ai luoghi e chiamare ditta specializzata. | 1 | 3 | 3 |
| | Uscite di emergenza | AD | Inciampo, scivolamento, cadute a livello. | Mantenere le vie di passaggio e le uscite di emergenza sempre sgombr. | 1 | 3 | 3 |
| | Vie di uscita | AD | | Prestare attenzione in caso di pavimento sdruciolevole o scivoloso. | | | |
| | Pavimentazione | AD | | | | | |
| | Mezzi antincendio | AD | Incendio. | Mantenere costantemente le misure di prevenzione individuate nella VRI. Effettuare il controllo semestrale degli estintori. Mantenere la corretta funzionalità dei restanti presidi antincendio. | 1 | 3 | 3 |
| | Segnaletica | AD | Situazione di emergenza. | Verificare che la cartellonistica presente sia sempre completa. | 1 | 3 | 3 |
| | Porte a vetri / superfici vetrate | MIG | Rottura accidentale, tagli, ferite. | Verificare che le pareti vetrate siano del tipo stratificato di sicurezza. | 1 | 3 | 3 |
| | Arredi e loro disposizione | MIG | Tagli, abrasioni | Progettare correttamente i luoghi di lavoro. Verifica di eventuali danni dopo gli interventi di manutenzione. Scaffali ed armadi devono essere stabili e se necessario fissati a parete. | 1 | 3 | 3 |

3.2.3 Rischi relativi agli impianti presenti

| N° | Impianto | Rischi dati dagli impianti | INDICAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | P | D | R |
|----|---|---|---|---|---|---|
| 1. | Impianto elettrico Forza e Luce | Elettrocuzione; Folgorazione; Incendio. | L'impianto è certificato da tecnico abilitato, come da DM n. 37/08 e dalle norme CEI. Controllare con cadenza biennale/quinquennale la funzionalità dell'impianto. L'impianto è sottoposto a cura del datore di lavoro a regolare manutenzione periodica registrandone gli interventi. | 2 | 2 | 4 |
| 2. | Impianto di riscaldamento, condizionamento e climatizzazione. | Elettrocuzione; Rumori; Allergeni. | Controllare con cadenza almeno annuale la funzionalità dell'impianto. Registrare gli interventi di manutenzione in un apposito registro. Disattivare l'impianto durante gli interventi di manutenzione effettuati dalla ditta specializzata. Divieto di effettuare qualsiasi intervento di manutenzione e di introdurre qualsivoglia strumento o attrezzo nelle parti in movimento. | 1 | 3 | 3 |
| 3. | Impianto di messa a terra | Elettrocuzione; Folgorazione; Incendio. | L'impianto è certificato da tecnico abilitato, come da DM n. 37/08 e dalle norme CEI. L'impianto è sottoposto a cura del datore di lavoro a regolare manutenzione periodica. La documentazione è raccolta e conservata a cura del datore di lavoro. | 1 | 3 | 3 |
| 4. | Impianto di riscaldamento, condizionamento e climatizzazione. | Rumori; Vibrazioni; Polveri; Fughe di gas. | Controllare con cadenza almeno annuale la funzionalità dell'impianto. Almeno una volta all'anno viene effettuata la pulizia dei filtri Registrare gli interventi di manutenzione in un apposito registro. | 1 | 3 | 3 |
| 5. | Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. | Elettrocuzione; Folgorazione; Incendio. | Dalle verifiche effettuate dall'installatore il sito risulta essere autoprotetto. L'impianto è certificato da tecnico abilitato, come da Decreto 22/01/08 n.37. e dalle norme CEI. E' stata effettuata la denuncia dell'impianto contro le scariche atmosferiche e vengono effettuate verifiche biennali (per impianti antecedenti al 23.01.02 DPR 462/01). L'impianto è sottoposto a cura del datore di lavoro a regolare manutenzione periodica. La documentazione è raccolta e conservata a cura del datore di lavoro. | 2 | 2 | 4 |
| 6. | Impianto termico a gas di rete | Elettrocuzione; Folgorazione; Fughe di gas. | L'impianto è certificato da tecnico abilitato, come da Decreto 22/01/08 n. 37.e dalle norme CEI. La certificazione è regolarmente archiviata. L'impianto viene sottoposto a cura del datore di lavoro a regolare manutenzione periodica. La documentazione viene raccolta e conservata a cura del datore di lavoro in apposito raccoglitore. | 2 | 3 | 6 |

| N° | Impianto | Rischi dati dagli impianti | INDICAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | P | D | R |
|-----|--|---|---|---|---|---|
| 7. | Impianto termico ad olio combustibile o a gasolio | Elettrocuzione; Folgorazione; Incendio. | L'impianto è certificato da tecnico abilitato, come da Decreto 22/01/08 n.37.e dalle norme CEI. L'impianto è collaudato da tecnico abilitato. L'impianto è sottoposto regolare manutenzione, affidata, a cura del datore di lavoro a ditta specializzata. La documentazione è raccolta e conservata a cura del datore di lavoro. | 2 | 2 | 4 |
| 8. | Impianti di cucina a gas metano o a g.p.l. | Folgorazione; Incendio; Fughe di gas. | Le sostanze infiammabili sono conservate in locali aerati, lontani da fonti di calore e non sono esposte ai raggi del sole. | 2 | 2 | 4 |
| 9. | Impianto di ascensore e/o montacarichi | Elettrocuzione; Rumori; Vibrazioni. | L'impianto è certificato da tecnico abilitato, come da Decreto 22/01/08 n.37.e dalle norme CEI. | 2 | 2 | 4 |
| 10. | Impianto di aspirazione dei locali servizi igienici. | Elettrocuzione; Tagli; Cattivi odori. | Effettuare con cadenza semestrale la pulizia delle ventole. Divieto di effettuare qualsiasi intervento di manutenzione e di introdurre qualsivoglia strumento o attrezzo nelle parti in movimento. Disattivare l'impianto durante gli interventi di manutenzione effettuati dalla ditta specializzata. | 1 | 2 | 2 |

***** la responsabilità della Provincia proprietaria immobile.

3.2.4 Rischi relativi ai macchinari ed alle attrezzature

| Descrizione della macchina / attrezzatura | Caratteristiche della macchina | Presenza rischio | | Tipo di rischio | Misure di prevenzione e protezione di natura tecnica e/o organizzativa | P | D | R |
|---|---|-----------------------------|----|--|--|---|---|---|
| | | | | | | | | |
| Videoterminale | Apparecchiatura dotata di schermo alfanumerico o grafico: personal computer, lap-top, portatile, sistema di videoscrittura, di elaborazione dati, di testi o di immagini. Le unità VDT sono costituite dallo schermo, dalla tastiera, dalla unità a dischi, dal piano di lavoro, dal sedile, dal supporto reggi documenti, dall'ambiente circostante, da altri eventuali accessori quali la stampante, il sistema di immissione dati, il software per l'interfaccia uomo-macchina | Meccanico | NO | Cesoioamento, tagli, ferite. | Schermare la sorgente luminosa esterna in presenza di un eccessivo illuminamento. | 1 | 3 | 3 |
| | | Rumore | NO | Disturbi uditivi, Ipoacusia | | | | |
| | | Vibrazioni | NO | Danni agli arti | | | | |
| | | Utilizzo prolungato del VDT | SI | Danni visivi Disturbi posturali Affaticamento fisico / mentale | | | | |
| | | Elettricità | SI | Elettrocuzione | | | | |
| | | Polveri/Aerosol | NO | Danni alle vie respiratorie | | | | |
| Stampante | Periferica di output che trasferisce su carta o su materiali di altra natura le informazioni digitali contenute in un computer. Stampante laser, stampante a getto d'inchiostro | Meccanico | SI | Cesoioamento, tagli, ferite. | Prima di sostituire il toner o rimuovere fogli di carta inceppati, interrompere l'alimentazione elettrica. Effettuare sempre la verifica visiva dell'integrità dei componenti della macchina. Rispettare le indicazioni fornite dal costruttore / fornitore per le operazioni di sostituzione del toner: le cartucce sono progettate al fine di evitarne l'apertura. | 1 | 3 | 3 |
| | | Rumore | NO | Disturbi uditivi, Ipoacusia | | | | |
| | | Vibrazioni | NO | Danni agli arti | | | | |
| | | Ultravioletti /infrarossi | NO | Danni visivi | | | | |
| | | Elettricità | SI | Elettrocuzione | | | | |
| | | Polveri/Aerosol | NO | Danni alle vie respiratorie | | | | |
| Attrezzature | Attrezzature varie | Meccanico | SI | Cesoioamento, tagli, ferite. | Manutenzione secondo libretti. Mantenere in buono stato | 2 | 3 | 6 |
| | | Rumore | NO | Disturbi uditivi, Ipoacusia | | | | |
| | | Vibrazioni | NO | Danni agli arti | | | | |
| | | Ultravioletti /infrarossi | NO | Danni visivi | | | | |
| | | Elettricità | SI | Elettrocuzione | | | | |
| | | Polveri/Aerosol | NO | Danni alle vie respiratorie | | | | |

3.2.5 Rischi relativi alle attività dei gruppi omogenei di lavoratori/trici individuati

Gruppo omogeneo: personale ausiliario

| Mansioni Svolte | Pericoli potenziali | Intervento di prevenzione e/o protezione da attuare | P | D | R |
|------------------------------------|--|---|---|---|---|
| Pulizia dei locali e sorveglianza. | Rischi dati da movimentazione manuale dei carichi. | Manipolare gli oggetti seguendo uno schema che eviti torsioni o sollevamento di pesi superiore a 20 Kg per le donne e 30 kg per gli uomini; nel caso ripartire il carico fra più persone. | 2 | 3 | 6 |
| | Elettrocuzione. | Il contatto accidentale con parti in tensione è improbabile. | 2 | 3 | 6 |
| | Tagli da rotture di vetri (armadi, porte, ecc.). | Sostituire o rendere antisfondamento i vetri presenti, almeno fino ad altezza m 1, applicando eventualmente apposita pellicola. | 2 | 3 | 6 |
| | Contatto con sostanze irritanti, pericolose o nocive. Inciampi, cadute. | Utilizzare idonei D.P.I., (guanti, grembiuli, calzature con suola antiscivolo) durante le operazioni di pulizia e nell'utilizzo di prodotti detergenti pericolosi. | 3 | 3 | 9 |
| | Incendio. | L'attività non comporta particolari rischi d'incendio. | 3 | 2 | 6 |
| | Rischio Chimico | Moderato Utilizzo di DPI (guanti) + Sorveglianza Sanitaria | 3 | 3 | 9 |
| | Rumore. | Non risultano presenti particolari rischi da rumore. | 1 | 3 | 3 |

Gruppo omogeneo: impiegati amministrativi

| Mansioni Svolte | Pericoli potenziali | Intervento di prevenzione e/o protezione da attuare | P | D | R |
|--|--|---|---|---|---|
| Uso del personal computer per attività di ufficio.(> 20 ore) Stampa rapporti e relazioni ; Rapporti con clienti ; Corrispondenza | Disturbi oculo visivi; Disturbi muscolo-scheletrici derivanti da posture incongrue Reazioni da Stress; Disturbi circolatori agli arti inferiori | Mantenere angolo ortogonale tra le finestre e la disposizione dei Videoterminali Attuazione del piano di sorveglianza sanitaria, Formazione del personale in merito ai rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale mediante specifico incontro di formazione Miglioramento dell'ergonomia delle postazioni di lavoro munite di videoterminale. Garantire al lavoratore almeno una pausa o cambiamento di attività di 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa | 1 | 3 | 3 |
| | Difficoltà di transito e raggiungimento delle uscite Inciampi, cadute e scivolamenti | Mantenimento di adeguati passaggi lungo le vie di normale transito Evitare di depositare anche in maniera provvisoria materiali sui corridoi ed uscite . | 1 | 3 | 3 |
| | Contatti diretti e/o indiretti Folgorazione Elettrocuzione Incendio | Il contatto accidentale con parti in tensione è improbabile. L'attività non comporta particolari rischi d'incendio | 1 | 3 | 3 |
| | Rumore , Disturbi extrauditivi Stress | Non si riscontrano livelli di rumore apprezzabili. | 1 | 3 | 3 |
| | Stress dato dalle condizioni di Aerazione, Ventilazione, Climatizzazione dei locali | I locali sono dotati di impianto di aerazione e condizionamento. Non si riscontrano particolari rischi dati dall'impianto di Aerazione, Ventilazione e Condizionamento. | 1 | 3 | 3 |
| | Contatti con toner e cartucce di inchiostro per il rifornimento delle attrezzature di ufficio | L'attività di sostituzione delle cartucce sono sporadiche ed occasionali. Rispetto delle indicazioni fornite dal costruttore/fornitore per le operazioni di sostituzione del toner | 1 | 3 | 3 |
| | Ferite, lacere, contusioni, punture, ecc. | L'attività lavorativa prevede l'utilizzo di piccoli attrezzi manuali di vario genere (pinzatrici, forbici, cutter,.....) che possono determinare infortuni, stimati in modesta entità, per l'operatore qualora siano utilizzati in maniera impropria o rispondendo a scarsa attenzione. Non si ha evidenza di particolari infortuni | 2 | 3 | 6 |

Gruppo omogeneo: insegnante – educatore

| Mansioni Svolte | Pericoli potenziali | Intervento di prevenzione e/o protezione da attuare | P | D | R |
|--|--|---|----------|----------|----------|
| Attività didattica in ogni sua forma. Insegnamento materie artistiche attraverso metodi didattici specifici Uso di apposite apparecchiature, materiali e sostanze per uso didattico. Rapporti con studenti. | Elettrocuzione Carenza di illuminazione; | Il contatto accidentale con parti in tensione è improbabile. L'illuminazione media dei locali di lavoro è stimabile in 200 Lux, non si riscontrano in merito all'illuminazione, particolari accorgimenti tecnici da attuare. | 2 | 2 | 4 |
| | Incendio | L'attività non comporta particolari rischi d'incendio | 3 | 2 | 6 |
| | Urti, contusioni, cadute | Gli arredi e le pavimentazioni della sede risultano conformi alle disposizioni vigenti. I pavimenti sono antisdrucchiolevoli | 1 | 3 | 3 |
| | Ipoacusia da Rumore Disturbi extrauditivi Stress | Nei locali non si evidenziano livelli di rumore apprezzabili. | 1 | 3 | 3 |
| | Inalazione di sostanze nocive utilizzate durante le fasi di lavorazione. Rischi derivanti dall'impiego di agenti chimici. | Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale. Attenersi alle indicazioni riportate sulle schede di sicurezza del prodotto che deve essere a disposizione del personale che lo utilizza. Non travasare sostanze in bottiglie o flaconi privi di etichettatura indicante il contenuto. Verificare se è necessario potenziare l'aspirazione ed il ricambio dell'aria nel locale. | 1 | 3 | 3 |
| | Tagli, ferite, abrasioni, (attività di laboratorio). | Predisporre alle parti in movimento dei macchinari adeguate protezioni (schermi, carter, ecc.), nonché congegni per evitare l'indebito azionamento (microinterruttori, pulsanti di sicurezza), cartellonistica d'uso e pittogrammi. Utilizzare idonei Dpi. Fornire adeguata formazione e informazione | 2 | 2 | 4 |

Gruppo omogeneo: Assistenti tecnici

| Mansioni Svolte | Pericoli potenziali | Intervento di prevenzione e/o protezione da attuare | P | D | R |
|--|--|---|---|---|---|
| Addetti alla manutenzione dei laboratori | Incendio | Formazione ed informazione Verifiche periodiche attrezzature e mezzi antincendio Le sostanze chimiche usate devono essere nella quantità strettamente necessaria. | 2 | 3 | 6 |
| | Elettrocuzione. | Il contatto accidentale con parti in tensione è possibile ma comunque improbabile. Verifiche periodiche | 3 | 2 | 6 |
| | Inalazione di sostanze nocive utilizzate durante le fasi di lavorazione. Rischi derivanti dall'impiego di agenti chimici. | Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale. Attenersi alle indicazioni riportate sulle schede di sicurezza del prodotto che deve essere a disposizione del personale che lo utilizza. Non travasare sostanze in bottiglie o flaconi privi di etichettatura indicante il contenuto. Verificare se è necessario potenziare l'aspirazione ed il ricambio dell'aria nel locale. | 2 | 3 | 6 |
| | Ipoacusia da Rumore Disturbi extrauditivi Stress | Dai rilievi fonometrici fatti nei locali non si riscontrano livelli di rumore apprezzabili. Non si riscontrano pertanto rischi dati da rumori. | 1 | 3 | 3 |

3.3 ATTIVITA' PRESSO TERZI

La **ERASMO DA ROTTERDAM** come indicato nella sezione relativa alle sedi dell'attività, per sviluppare quanto previsto dal contratto con il Cliente non ha la necessità di recarsi presso la/le unità produttiva/e e/o presso i cantieri dello stesso.

Presso la **ERASMO DA ROTTERDAM** Operano ditte terze per le attività di bar .

La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle Ditte di cui sopra, è stata effettuata mediante acquisizione del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Artigianato;

acquisizione dell'autocertificazione del DL delle ditte terze del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale (ai sensi dell'art. 47 TU di cui al DPR 445/2000).

La cooperazione ed il coordinamento delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sono promosse tramite l'elaborazione del DUVRI, ove espressamente previsto dalle norme vigenti, allegato al presente documento. In alternativa attraverso la nomina di un incaricato, adeguatamente formato per individuare e sovrintendere i rischi da interferenze, il cui nominativo deve risultare nel contratto d'appalto.

3.4 MANUTENZIONE DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI

| AREA / ADDETTI | MACCHINA / ATTREZZATURA | MODALITA', TEMPI E CONTENUTI DELLA MANUTENZIONE | RESPONSABILE MANUTENZIONE |
|---|----------------------------|--|---|
| Assistente amministrativi / Impiegati tecnici | Fotocopiatrici e stampanti | La manutenzione della fotocopiatrice è affidata a Ditta esterna specializzata che interviene su richiesta. Piccoli interventi devono essere effettuati sempre dopo aver interrotto l'alimentazione elettrica. Rispettare le indicazioni fornite dal costruttore / fornitore per le operazioni di sostituzione del toner: le cartucce sono progettate al fine di evitarne l'apertura. | Dirigente che affiderà ad apposite ditte specializzate. |
| | Telefoni e fax | La manutenzione di telefoni e fax è affidata a tecnici di Ditta esterna specializzata che intervengono a richiesta. Rispettare le indicazioni fornite dal costruttore / fornitore per le operazioni di sostituzione del toner: le cartucce sono progettate al fine di evitarne l'apertura. | |
| | Videoterminale | La manutenzione dei videoterminali viene effettuata esclusivamente da tecnici specializzati. | |
| Impiegati tecnici | Plotter e scanner | La manutenzione di plotter e scanner è affidata a tecnici di Ditta esterna specializzata che intervengono a richiesta. Rispettare le indicazioni fornite dal costruttore / fornitore per le operazioni di sostituzione del toner: le cartucce sono progettate al fine di evitarne l'apertura. | |

3.5 GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI INSTALLATI

| IMPIANTO | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE |
|--|---|
| a. Impianto elettrico. | L'impianto è certificato da tecnico abilitato, come da Decreto 22/01/08 n. 37 e dalle norme CEI. L'impianto sarà sottoposto a regolare manutenzione periodica, affidata a ditta specializzata. La documentazione sarà raccolta e conservata a cura del dirigente delegato. |
| b. Impianto di messa a terra. | |
| c. Impianto di condizionamento estate/inverno | |
| d. Impianto ascensore/montacarichi | |
| e. Impianto di illuminazione interna/esterna. | |
| f. Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. | Dalle verifiche effettuate dall'installatore il sito risulta essere autoprotetto. L'impianto dovrà essere certificato da tecnico abilitato, come da Decreto 22/01/08 n.37. e dalle norme CEI. Effettuare regolarmente le verifiche biennali. La documentazione sarà raccolta e conservata a cura del dirigente delegato. |
| g. Impianto deposito gas carburanti. | Le sostanze infiammabili devono essere conservati in locali aerati, lontani da fonti di calore e non devono essere esposte ai raggi del sole. |

| LUOGO DELL'IMPIANTO | VERIFICA DI CONFORMITA' | VERIFICA DI PRIMO IMPIANTO | OMOLOGAZIONE | PERIODICITA' DELLE VERIFICHE* |
|--------------------------------------|--------------------------|-------------------------------|---|-------------------------------|
| Generico, non altrimenti specificato | A cura dell'installatore | A campione, a cura dell'INAIL | In concomitanza al rilascio della dichiarazione di conformità | Quinquennale |
| In luoghi a maggior rischio incendio | A cura dell'installatore | A cura di ASL o ARPA | In concomitanza alla verifica di primo impianto | Biennale |
| In luoghi a rischio di esplosione | A cura dell'installatore | A cura di ASL o ARPA | In concomitanza alla verifica di primo impianto | Biennale |
| In cantieri e locali ad uso medico | A cura dell'installatore | A campione, a cura Di ASL | In concomitanza al rilascio della dichiarazione di conformità | Biennale |

* A cura di ASL, ARPA o Ente verificatore

Il rischio elettrico all'interno degli ambienti di lavoro della **ERASMO DA ROTTERDAM** viene valutato in relazione a:

1. esame visivo dell'impianto, esame dei quadri elettrici, prese di corrente, ecc.;
2. esame dalle documentazione di conformità di cui al DM 37/2008;
3. esame della documentazione di manutenzione periodica (se in essere);
4. esame delle verifica periodica dell'impianto ai sensi del DPR 462/2001 s.m.i.
5. esame della valutazione del rischio da scariche atmosferiche CEI 81-10

Visti i documenti in essere e sopra indicati, il rischio elettrico è da considerare:

| | |
|---|---|
| Meritevole di un intervento a medio tempo | Inoltre il rischio merita un esame approfondito in quanto: la verifica visiva ha evidenziato _____; la verifica documentale non è coerente con il DM 37/2008; l'impianto non è regolarmente mantenuto, gli interventi non sono documentati; non sono in essere i verbali di verifica periodica ai sensi del DPR 462/01; all'atto del sopralluogo non è stato possibile visionare la documentazione relativa al calcolo di protezione della struttura finalizzata alla valutazione del rischio da scariche atmosferiche |
|---|---|

**Provincia

3.6 NORMATIVA DI RIFERIMENTO APPLICABILE – RELATIVI ADEMPIMENTI

In allegato al presente documento viene riportata la normativa applicabile e i relativi adempimenti di legge

Valutazione: **AD** = adeguata **NAD** = non adeguata **MIG** = migliorabile **NA** = non applicabile

| Argomento | Adempimento | Normativa di riferimento | Val. ¹ |
|---------------------------|--|--|-------------------|
| Agibilità | E' in possesso di certificato di agibilità dalla data del | R.D. 27/07/1934 n. 1265 DPR 22/04/1994 n. 425 | Provincia |
| | Ha fatto richiesta del certificato di agibilità in data | | Provincia |
| Amianto | VALUTAZIONE DEL RISCHIO da aggiornare ogni tre anni | Legge 257/92 D.M. 06/09/94 L.R. n. 17 del 29/09/2003 D. Lgs. 81/08 s.m.i. | Provincia |
| | INFORMAZIONE DEI LAVORATORI /LAVORATRICI | | NA |
| | COMUNICAZIONE DEL REGISTRO DEGLI ESPOSTI | | NA |
| | VISITE MEDICHE | | NA |
| Ascensori | COMUNICAZIONE DI MESSA IN ESERCIZIO ASCENSORI | D.P.R. n° 162/99 Decreto N. 37 del 22 gennaio 2008 DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 maggio 2002, n. 129 | Provincia |
| | VERIFICHE BIENNALI | | Provincia |
| | MANUTENZIONE PERIODICA DEI SISTEMI DI SICUREZZA (ogni sei mesi) | | Provincia |
| | LIBRETTO | | Provincia |
| Edificio | DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ dell'installazione | | Provincia |
| | CONCESSIONE EDILIZIA | L. n° 1150/42 | NA |
| Edificio | CERTIFICATO DI LICENZA D'USO (AGIBILITÀ) | R.D. n° 1265/34 (LL.SS.T.U.) R.I.T. 3.1.6 | NA |
| | Imballaggi | ADESIONE AL CONAI http://www.conai.org | D. Lgs. n° 152/06 |
| Impianto di messa a terra | Per gli impianti realizzati dopo il 23.01.02 invio della dichiarazione di conformità dell'impianto ad ASL e INAIL o sportello unico dove attivo. Per gli impianti antecedenti al 23.01.02 presenza del modello B. Verifiche periodiche biennali/quinquennali dell'impianto di terra | D.P.R. n. 462/2001 Decreto N. 37 del 22 gennaio 2008 | Provincia |
| Impianti elettrici | Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico o dichiarazione di rispondenza. Progetto dell'impianto elettrico (per impianti con potenza superiore a 6 kw o qualora la superficie superi i 200 mq). Registro di verifica/manutenzione degli impianti (verifica dell'impianto elettrico almeno quinquennale). | Decreto N. 37 del 22 gennaio 2008 D. Lgs. n° 81/08 s.m.i. | Provincia |
| Impianti a gas | DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ dell'installazione | D.P.R. 380/01 Norme UNI-CIG in materia di impianti di distribuzione di gas combustibile | NA |
| Impianti termici | DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ | D.P.R. 380/01 | Provincia |
| | APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI INSTALLAZIONE DI IMPIANTI TERMICI con producibilità > 30.000 kcal/h AI VV.FF. | L. n° 615/66 artt. 9 e 10 | |
| | LIBRETTO | R.D. n° 824/27 D.M. n° 01/12/75 | |

| Argomento | Adempimento | Normativa di riferimento | Val. ¹ |
|---------------------|--|--|-------------------|
| | P.TINO DI ABILITAZIONE PER LA CONDUZIONE DI CALDAIE con potenzialità > 200.000 kcal/h; rinnovo ogni dieci anni | L. n° 615/66 art. 16 D.M. 01/03/74 D.M. 07/02/79 | |
| | GENERATORI DI VAPORE targa di costruzione COLLAUDO ISPEL se la potenzialità è > 100.000 kcal/h, verifiche ogni 5 anni conduttore abilitato | D.M. 01/12/75 D.M. 01/03/74 | |
| | IMPIANTI DI RISCALDAMENTO EDIFICI manutenzione annuale | D.P.R. n° 412/93 art. 11 | |
| Lavoro sotterraneo | NOTIFICA DI LAVORI IN SOTTERRANEO | D.P.R. n° 320/56 art.7 | NA |
| Prevenzione incendi | CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI scadenza ogni tre/cinque anni | L. n° 966/65 D.P.R. 151/2011 D.P.R. n° 577/82 D.P.R. n° 37/98 D.M. 04/05/98 D.M. 12.09.03 | Provincia |
| | VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO | | AD |
| | COSTITUZIONE DELLA SQUADRA ANTINCENDIO: formazione e addestramento | D.M. 10/03/98 D. Lgs. n° 81/08 s.m.i. | MIG |
| | INFORMAZIONE/FORMAZIONE ANTINCENDIO per tutti i lavoratori | | MIG |
| | PROVE DI EVACUAZIONE almeno una volta l'anno | | MIG |

D.Lgs. 81 del 2008 s.m.i. come corretto da D.lgs 106/09 del 3 agosto 2009

D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475 – Attuazione della direttiva 89/686/CEE, in materia di ravvicinamento della legislazione degli Stati membri relativa ai dispositivi di protezione individuale (decreto che riporta i requisiti essenziali di sicurezza DPI e le procedure per l'apposizione del marchio di conformità CE).

D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459 (recepimento della direttiva macchine).

D.P.R. N° 462/2001– Impianti elettrici.

4 ELENCO ALLEGATI

4.1 ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI.

Elenco dei documenti che costituiscono il sistema di gestione della sicurezza aziendale.

| ALLEGATO | DOCUMENTI SPECIFICI | NA | PRESENTE | |
|----------|--|----|--|--------------------|
| | | | In essere nella parte specifica del presente documento | Documento Allegato |
| 1. | Rischi di caduta dall'alto | X | | |
| 2. | Rischi dati da Rumore | X | | |
| 3. | Rischi dati da Movimentazione Manuale dei Carichi | X | | |
| 4. | Rischi dati da Vibrazioni | X | | |
| 5. | Rischi dati dall'utilizzo di Videoterminali | | X | |
| 6. | Rischi di Elettrocuzione | X | | |
| 7. | Rischi per Lavoratrici Gestanti | | | X |
| 8. | Rischi dati dall'utilizzo di sostanze Chimiche | | X | |
| 9. | Rischi di Stress lavoro - correlato | | | X |
| 10. | Rischi dati da Fattori ergonomici non adeguati | X | | |
| 11. | Contratto d'appalto e d'opera: rischi interferenti | | | X |
| 12. | Rischi dati da Fumo passivo | | X | |
| 13. | Rischi dati dalla presenza di Amianto | X | | |
| 14. | Rischi dati dalla presenza di Radon | X | | |
| 15. | Rischi dati da sostanze Biologiche | X | | |
| 16. | Rischi dati da Lavoro in spazi confinati | X | | |
| 17. | Rischi dati da Lavoro in solitudine, lavoro notturno | X | | |
| 18. | Rischi di Esplosione | X | | |
| 19. | Rischi dati dall'utilizzo di sostanze Cancerogene | X | | |
| 20. | Rischi dati da Radiazioni ionizzanti | X | | |
| 21. | Rischi derivanti da campi elettromagnetici | X | | |
| 22. | Rischi derivanti da radiazioni ottiche | X | | |

| ALLEGATO | DOCUMENTI SPECIFICI | NA | PRESENTE | |
|----------|--|----|--|--------------------|
| | | | In essere nella parte specifica del presente documento | Documento Allegato |
| 23. | Rischi particolari per i lavoratori/lavoratrici disabili | X | | |
| 24. | Rischi dati da microclima | X | | |
| 25. | Rischio di Mobbing | X | | |
| 26. | Rischi per Lavoratori/lavoratrici sotto i 18 anni (Lavoro giovanile) | X | | |
| 27. | Rischi dati da Sostanze stupefacenti o psicotrope | X | | |
| 28. | Rischi dati da Sostanze alcoliche e superalcoliche | X | | |
| 29. | Valutazione dei rischi INCENDIO . | | | X |
| 30. | CI Carico di incendio. | X | | |
| 31. | PEE Piano di emergenza ed evacuazione. | | | X |
| 32. | Lay-out di emergenza. | X | | |
| 33. | Valutazione IMPATTO ACUSTICO | X | | |
| 34. | Rischi dati da FATTORI MICROCLIMATICI non adeguati | X | | |
| 35. | Registro di controllo e manutenzione degli impianti e attrezzature. | | | X |
| 36. | Segnaletica | | X | |
| 37. | Protocollo sanitario redatto dal MC(**) | | | X |
| 38. | Legislazione Applicabile | | X | |
| 39. | Deroga per lo svolgimento di attività lavorativa in locali seminterrati / interrati | X | | |

(*) Documento allegato redatto con il metodo NIOSH

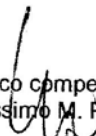
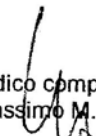
(**) redatto a cura del MC

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO ELABORATO DA:

Firma per emissione:

| QUALIFICA | COGNOME E NOME | Firma |
|--|------------------------|---|
| Il Datore di Lavoro | Maria Rosaria Di Cicco | |
| Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione | Romeo Damiano | <p>ROMEO SAFETY ITALIA s.r.l. Via Imperia 26/28 - 20142 MILANO Tel. 02.84800210 - Fax 02.89545300 E-mail: servizi@safetyitalia.it Indirizzo web: www.safetyitalia.it CF/P.IVA 12689530157</p> |

Hanno collaborato alla stesura:

| | | |
|----------------------|--|--|
| Il Medico Competente |  Il Medico competente Dott. Massimo M. Pegorari |  Il Medico competente Dott. Massimo M. Pegorari |
| RLS | Diego Bellini | |

Sesto San Giovanni 8 marzo 2023